

NUMERI UTILI
 Pronto intervento 113
 Carabinieri 112
 Questura centrale 4698
 Vigili del fuoco 115
 Cri ambulanza 5100
 Vigili urbani 67691
 Soccorso stradale 116
 Sangue 4956375-7575893
 Centro antivegni 3054343
 (notte) 4957972
 Guardia medica 475674-1-2-3-4
 Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malafede) 530972
 Aids da lunedì a venerdì 884270
 Aids: adolescenti 860681
 Per cardiopatici 8320649
 Telefono rcsa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali
 Policlinico 4462341
 S. Camillo 5310066
 S. Giovanni 77051
 Fatebenefratelli 5873299
 Gemelli 33054036
 S. Filippo Neri 3306207
 S. Pietro 36590168
 S. Eugenio 5904
 Nuovo Reg. Margherita 5844
 S. Giacomo 67261
 S. Spirito 650901
Centri veterinari
 Gregorio VII 6221686
 Trastevere 5896650
 Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
 Odontoiatrici 861312
 Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
 Alcolisti anonimi 5280476
 Rimozione auto 6769838
 Polizia stradale 5544
 Radio taxi 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
 Pubblici 7594568
 Tassistica 865264
 S. Giovanni 7853449
 La Vittoria 7594842
 Era Nuova 7591535
 Sannio 7550856
 Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
 Acea. Atqua 575171
 Acea. Rici. luce 575161
 Enel 3212200
 Gas pronto intervento 5107
 Nettezza urbana 5403333
 Sip servizio guasti 182
 Servizio borsa 6705
 Comune di Roma 67101
 Provincia di Roma 67661
 Regione Lazio 54571
 Arci (baby sitter) 316449
 Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
 Ared 860681
 Orbis (previdita biglietti concerti) 4746954444

Accra: 1921462
 Uff. Utenti Atac 4954444
 S A F E R (autolinee) 490510
 Ma'ozzi (autolinee) 460331
 Po-y express 3309
 C ly cross 861652/(440890
 Avis (autonoleggio) 47011
 Herze (autonoleggio) 547991
 B c noleggio (543394
 Collalti (bic) 6541084
 Servizio emergenza radio 337809
 Psicologia consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
 Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
 Esquilino, viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerasusalemme), via di Porta Maggiore
 Fiamminio corso Francia, via Fiamminia Nuova (frontera Vigna Stelluti)
 Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
 Parioli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone (Il Messaggero)



Ai Min: novità e problemi del cinema cinese

GABRIELLA GALLOZZI

Passati i fasti di Cannes, sono pochi i film, tra quelli esclusi dal Palmares, ad essere ricordati dal pubblico. Ma tra questi, un posto spetta sicuramente a *Ju Dou* dei giovani cineasti cinesi Zhang Ymou e Yang Fen-jiang, rappresentanti di quella «Quinta generazione» che con *Sogno rosso* premiato a Berlino nell'88, riportò il cinema della Repubblica popolare nell'orbita internazionale. Dopo un lungo periodo di silenzio legato agli avvenimenti storici e politici, la «Cina creativa» torna a far parlare di sé. A raccontare più da vicino l'evoluzione cinematografica di quest'«angolo» d'Oriente, Ai Min, ricercatrice della Cineteca nazionale cinese di Pechino, autrice di una recente «Storia del cinema italiano». Atenta osservatrice della realtà cinematografica del nostro paese, Ai Min ha vissuto le sorti dei molti intellettuali cinesi relegati, durante la rivoluzione culturale, al lavoro nelle campagne, e al rinnovamento culturale seguito nel '76 alla caduta della «banda dei quattro». Qual è l'attuale panorama del cinema cinese? Il clima cinematografico è ritornato ultimamente dopo il lungo silenzio vissuto nel periodo della rivoluzione culturale. Oggi esiste ugualmente un genere medio caratterizzato da film propriamente di fiction, dove c'è una storia, un'avventura dai rapidi risvolti, i film americani sono molto diffusi soprattutto in tv. Ma il gusto sta cambiando e non solo nelle classi intellettuali ma anche tra i gio-

vani. Sono state molto apprezzate pellicole come *Good morning Babilonia* dei Taviani o *Ratatouille* di Nicheiti. Certamente però la società di distribuzione cinese mira di più ai film di cassetta. E rispetto ai film degli autori cinesi? La produzione attuale è stata svecciata dai giovani della «Quinta generazione». A partire dall'83 con *Uno e otto* di Zhan Jun Zhao, un film difficile sulla storia di un commissario sospettato di tradimento, si è creata questa nuova tendenza un po' come per la Nouvelle vague, senza temi o tecniche precise, ma rivolta in generale ad una visione diversa della realtà. Un mondo dove le antiche tradizioni e la cultura cinese sono rivissute in chiave critica, lontane dalla rassegnazione ma coscienti dell'antichissimo patrimonio che rappresentano. Questi giovani registi, tornati a studiare nelle università dopo il '76, sono ripartiti da zero, liberi dai vecchi modelli influenzati dai sovietici e dal realismo socialista. Hanno girato i loro film nei piccoli studi di provincia, dove gli intralci burocratici sono limitati e dove è più facile lavorare a temi coraggiosi. Qual è il rapporto di questi giovani cineasti con il potere? Senza dubbio difficile. Molti dei loro film in principio devono affrontare le forbici della censura, lo stesso *Ju Dou* è sotto processo. Ma in seguito, se riescono ad ottenere il favore della critica, possono sperare di uscire nelle sale.

A palazzo Braschi le immagini della città storica Sette fotografi per 14 rioni

STEFANIA CHINZARI

Quattordici noni per sette fotografi. È nata così la mostra «Roma: i noni storici nelle immagini di sette fotografi» ospitata a palazzo Braschi, in piazza San Pantaleo 10. I «magnifici sette» hanno così sfornato 112 fotografie inedite della nostra città, dopo aver sbirciato ognuno nelle strade e nelle case di due rioni. Ma perché proprio quattordici e non ventidue, numero degli attuali quartieri della città? Perché quattordici sono i rioni storici capitolini, quelli definiti e riordinati nel 1744 per volere di Benedetto XIV. Una sistemazione che rimase invariata fino all'avvento di Roma Capitale. Le immagini che vediamo nella mostra, che rimarrà aperta fino al 31 luglio (orario dal martedì al sabato 9-13.30 e 17-20) sono però immagini di oggi. Gabriele Basileco, Mario

Cresci, Luigi Ghirri, Guido Guidi, Roberto Koch, Giovanni Chiaromonte e Roberto Bossaglia si sono trovati alle prese con un tessuto urbano in cui caoticamente convivono il passato e il presente, l'arte e lo scempio. Ognuno ha scelto un'ottica, un colore o un bianco e nero particolare, ma nessuno è rimasto insensibile alle evidenti contraddizioni della nostra odierna città. Anche se ognuno ha cercato di valorizzare un aspetto dei rioni che stava visitando. Per Luigi Ghirri è stata la luce, da sempre il suo pennello preferito; luce che dipinge ad esempio un Campo Marzio deserto, animato soltanto dalle sue case e piazze e dai lampioni. Roberto Koch, invece, ha scelto per lo più la gente come soggetto privilegiato delle sue cronache rionali, e ci offre un

insolito miscuglio di poesia e giornalismo fotografico che dà alle sue immagini un che di narrazione neorealista. È una Roma-cantiere quella di Guido Guidi. Intrapopolato da tralicci, rotaie, reti e guardrail, lui sembra vendicarsi attraverso il grande schermo della sua 8x10 pollici. Tutto ruota all'architettura è bianco il vecchio di Gabriele Basileco, ammalato da ciò che offre Campitelli, uno dei rioni, con il Colosseo, il Foro e le mura, più carico di testimonianze dell'antica Roma. Sono ancora le bellezze cittadine le protagoniste nelle foto di Giovanni Chiaromonte. Ma sono bellezze animate (folla gente, a volte soffocate dalle macchine. Borgo e Trevi i due rioni fotografati da Mario Cresci, ci appaiono in un bianco e nero così impastato che sembra riflettere il grigio dello smog, dal quale spicca il bianco dei marmi della fontana di Trevi o il bianco del gesso dei suoi seni. Ancora bianco e nero, infine, per le immagini di Roberto Bossaglia che sceglie un Te-

staccio all'antica con i cavalli liberi sul piazzale del Maltatolo. I sette fotografi hanno idealmente ripercorso la strada dei primi pionieri della fotografia, molti dei quali venivano nella città eterna per fissarne le meraviglie. Ed è anche la loro una documentazione fotografica che andrà ad arricchire la collezione di foto conservata presso l'Archivio fotografico comunale, nella nuova sezione di fotografia contemporanea.



Robert Koch, immagine dall'opera Trastevere; a sin.: in alto scena dal film «Uno e otto» di Zhan Jun Zhao; in basso «Rapsodia per T. S. Eliot»



Emozioni e musica nell'universo di Eliot

STEFANIA CHINZARI

Rapsodia per T.S. Eliot adattamento e regia di Fabio d'Avino, coreografie di Simona Quartucci, musiche di Giovanni Imparato. Interpreti: Grazia Maria Ambra, Simona Baldelli, Francesco Branchetti, Guido d'Avino, Patrizia Siri, Maurizio Zaccagnina, Celeste Miolli, Maddalena Recino, Furjo Camillo. Ci sono almeno due elementi della poetica di Eliot esplicitamente dichiarati in questo spettacolo di Fabio d'Avino. Il primo è la struttura corale della rappresentazione, dove i versi di *La terra desolata* si trasformano in una lettura libera e fortemente ritmata che conferma quanto importanti fosse per il poeta l'indissolubile interazione dei

suoi versi, proprio e soprattutto delle liriche di *Terra desolata*. Il secondo è la relazione, più volte discussa e messa in luce dallo stesso autore, tra il poeta e i personaggi, meglio, tra le emozioni del poeta e le emozioni dei suoi personaggi, strumento indispensabile per realizzare in concreto quella formula del «correlativo oggettivo» che tanto il umina la sua arte. In coro, dunque, davanti ad un leggio o sistemati in cerchio nel nudo palcoscenico, i giovani attori di *Rapsodia per T.S. Eliot* rimbombano di voce in voce i famosi versi di una delle più alte poesie di questo secolo. Le parole corrono da uno all'altro degli interpreti, si susseguono senza seguire il filo cronologico dell'autore, trasformandosi attraverso il «passaggio» dell'attore-personaggio e delle sue emozioni, così da espresse di diverse tensioni la sconosciuta descrizione delle rocce, la rarefatta conversazione tra Lou e Bill, le carte di Madame Sosostris, l'imprendibile figura di Phlebas il Fenicio... Attorno e in mezzo ai «rapsodi», Simona Quartucci e Giovanni Imparato tessono una trama di danza e suoni: la ballerina (anche coreografa) si snocchia in movenze ora flessuose ora più nervose, il musicista (anche autore) tambureggia e canta suoni ispirati ai ritmi dell'Africa, con un notevole effetto stranante. Appaure da folto pubblico tutti gli interpreti, tra cui vogliamo segnalare Grazia Maria Ambra, Simona Baldelli, e la prova dei tre attori.

trasformandosi attraverso il «passaggio» dell'attore-personaggio e delle sue emozioni, così da espresse di diverse tensioni la sconosciuta descrizione delle rocce, la rarefatta conversazione tra Lou e Bill, le carte di Madame Sosostris, l'imprendibile figura di Phlebas il Fenicio... Attorno e in mezzo ai «rapsodi», Simona Quartucci e Giovanni Imparato tessono una trama di danza e suoni: la ballerina (anche coreografa) si snocchia in movenze ora flessuose ora più nervose, il musicista (anche autore) tambureggia e canta suoni ispirati ai ritmi dell'Africa, con un notevole effetto stranante. Appaure da folto pubblico tutti gli interpreti, tra cui vogliamo segnalare Grazia Maria Ambra, Simona Baldelli, e la prova dei tre attori.

«Terre protette», libro come strumento di lavoro per la difesa delle aree

MARISTELLA IERVASI

In sole duecento pagine di carta riciclata una «mappa» completa e inedita delle aree protette e da proteggere della provincia. Farla del libro «Terre protette», presentato nei giorni scorsi a palazzo Valentini. Il volume, realizzato dall'assessorato all'ambiente della Provincia, non è in vendita nelle librerie. Lo si potrà sfogliare nelle biblioteche e a scuola. Lo riceveranno i rappresentanti dei parchi e delle riserve, le associazioni ambientaliste e i tecnici del settore. Un buon numero di copie è inoltre a disposizione presso l'assessorato per chi ne ha richiesta per motivi di studio.

Caratteristiche dei Monti Simbruini, Monti Lucretili, Pineta di Castel Fusano, Pineta, Aguzzano, Valle del Treja, Castelli Romani, Appia Antica, Tevere-Farfa, Macchiatonda, Tor Caldara, Monterano e Caldara di Manzanara. Ha scritto nella prefazione l'assessore all'ambiente Aihos De Luca: «Questo libro non ha la pretesa di fornire risposte esaustive ai tanti dubbi che possono assalire il cittadino di oggi alle prese con i problemi ecologici grandi e piccoli, ma vuole solo fornire uno spunto per parlare di uno di questi problemi: la conservazione della diversità genetica. Lo scopo del volume è anche quello di far comprendere che «conservare» vuol dire conoscere e gestire nel modo più adeguato le risorse naturali che qualsiasi territorio ci offre a favore di uno sviluppo economico non più di rapina ma compatibile con la difesa della natura».

In barca a vela per curare stress e fatiche

LAURA DETTI

«Il mare come psicoterapia». Sullo sfondo di esperienze già effettuate in diversi paesi del mondo, l'idea di usare la «veloterapia» per intervenire su situazioni di disagio sia psichico che fisico approda anche in Italia. Dopo qualche tentativo in Emilia Romagna, Sicilia, Liguria e Toscana è partito ora, a Roma, un serio programma, lanciato dal Centro socio-culturale «Garbatella», dall'Asipa (Associazione italiana psicologia applicata) e dal Circolo «Capitan Achab» di Ostia. L'iniziativa comprende uscite in mare, in barca a vela, in cui operatori e utenti vivono insieme cercando di superare difficoltà di inserimento, di comunicazione. «La terapia si basa su alcuni punti chiave» spiega Antonio Lo Iacono, psicologo appartenente all'Asipa. «La cooperazione, innanzitutto. L'interazione sociale che è necessaria per «andare insieme» in mare, per sviluppare la conoscenza reciproca e la solidarietà. Poi la prossimità, cioè la distanza sociale tra i partecipanti, legata allo spazio ristretto della barca e quindi al contatto interpersonale. Inoltre la dinamica di gruppo, la comunicazione: le scelte spontanee, determinate dai caratteri delle per-

sona, dal ruolo che esse hanno nella vita di relazione, dalle regole convenzionali. Gli interlocutori dell'iniziativa sono tutti coloro che possono trovar giovamento dall'aria e dall'ambiente risonante che si crea in alto mare, quando si dimenticano le preoccupazioni quotidiane e si cerca di vivere serenamente con gli altri e con sé stessi. Lo scopo primo degli organizzatori è, naturalmente, quello di coinvolgere chi è più soggetto a depressione e a ogni tipo di disagio psichico e fisico: tossicodipendenti, alcolisti, portatori di handicap fisici e mentali. Il programma della terapia è così organizzato: gli operatori volontari, che sono la maggior parte psicologi e sociologi, dopo aver partecipato, circa un mese fa, ad un corso di vela, prima teorico e poi pratico, accompagnano gli utenti in uscite in mare. Qui con l'aiuto di skipper del Circolo nautico, che mette a disposizione barche a vela con cabinati, gli operatori cercano di coinvolgere e inserire gli utenti in un lavoro di collaborazione reciproca. La prossima uscita è prevista per venerdì prossimo. L'appuntamento è alle 14,30 al Circolo, in via degli Atlantici, 26 ad Ostia.

Cinque giorni per capire il mondo delle percussioni

Cinque giorni non stop per studiare il mondo delle percussioni. L'iniziativa è proposta dalla Scuola popolare di musica di Testaccio che torna per il quarto anno su questo particolare tema musicale. «Percustras» è il nome del seminario che, a partire dal primo luglio, sarà diretto da Christian Hamouy del gruppo «Les percussion de Strasbourg». La formazione, nata nel '62, si caratterizza per l'esecuzione di brani espressamente scritti per gli strumenti a percussione. E proprio questo sarà il tema del corso che, indirizzato al pubblico dei musicisti o a quello dei studenti, introdurrà con prove pratiche gli strumenti a percussione. «Non esiste un manuale scritto che «educi» ai ritmi - ha sottolineato un rappresentante della scuola - ma un sentimento, una pulsione fondamentale che si articola da soggetto a soggetto e si libera poi in musica». Alla base del seminario è la volontà di esorcizzare il concetto di «bellezza» del suono, identificato dall'interpretazione accademica, e stimolare invece la creazione di una gamma sonora che dia una dimensione musicale a ciò che ci circonda. Il corso è strutturato in cinque livelli per la durata di circa settanta ore, al termine delle quali i partecipanti otterranno il diploma di animatore Percustras. L'iscrizione al corso è aperta a tutti al costo di 160mila lire da versare alla scuola entro il 15 giugno. Informazioni al 57.50.376. □ Ga.G.

Il cantante doppio diventa unico

La Chanteuse a vingt ans di Wardal. Regia di Camilla Migliori. Scene e costumi di Gianna Gelmetti. Con Viviana Polic e Wardal. Teatro In (fino al 10 giugno). Il palchetto del Teatro In ha l'aspetto di un camerone. Sul comò si allineano ciotole, specchietti, merletti e ogni altro ben di dio della chanteuse. Abili ven pendono dall'attaccapanni, altri dipinti su un pannello figurano accanto ad immagini varie: manifesto pubblicitario di Piaf, foto sbiadite, collane, etc. La chanteuse Viviana Polic, che più non ha vent'anni, è in attesa dell'arrivo di Wardal, attore-cantante dalla voce agra in procinto di esibire e di dar fiato alle canzoni di Anzavuro, Edith Piaf, Brel. Nato da francese analfabeta e da madre magiotta di Brooklyn, Wardal confessa le sue origini intrecciando dialoghi audaci: col suo doppio femminile, fantastico alter ego incarnato dalla Polic. Amorevole tutrice, rassicurante madre-moglie-amante e quant'altri se ne metta, lei decide il dove e il quando di ogni recita. Affine Wardal se ne libera intanto *La chanteuse a vingt ans*. Ma più che liberarsene entra con lei in simbiosi, diventando da doppio un fatto d'un sol pezzo. Unico e indivisibile dal prodotto della sua fantasia, nel gioco di spezzare tra maschile e femminile. Insomma i due dialoganti sulla scena sono la medesima persona: artista e scissa. Luogo e mezzo dello svelamento è la rappresentazione. Replik he sono previste, sempre a cura del *Centre d'art et de culture*, dal 17 al 20 giugno al teatro di Villa Lazzaroni (Via Appia 522). □ Ma.Ca.

- APPUNTAMENTI**
Salviamo il parco. Domani passeggiata ecologica da Casal Bernocchi a Decima (coop Agricoltura Nuova attraverso la Valle di Malafede. Tutti a piedi, in bici, di corsa, a cavallo, in carrozzina ecc. in fila indiana contro la breccia Fiumicino-Valtomente. Al posto di un nastro d'asfalto, un percorso di uomini, di idee e... di bambini. Appuntamento alle ore 9.30 a Largo Bertani (parcheggiamento mercato). La parola d'ordine del Comitato di quartiere Tor de' Cenci è «Fuori dalle «riserve» di cemento».
Scopriponti '90. 2a bicimanifestazione alla scoperta dei ponti romani irredenta da «Roma su due ruote». Appuntamento domani, ore 9.30, all'isola pedonale di Ponte Milvio. Tappa finale all'Isola Tiberina.
Laboratorio teatrale «900» presenterà nei giorni 10, 11 e 12 giugno (ore 21) «Il povero Piero» di Achille Campanile, per la regia di Alessandra Menichcheri. Lo spettacolo si terrà presso i locali della Sezione Salario Col Pci (Via Sebino 43a).
«La mia scuola e l'ambiente che la ospita: proposte per la migliore qualità della vita». Oggi, ore 9.30, al cinema Capranica (piazza Capranica 101) premiazione del concorso organizzato dall'assessorato all'Ambiente della Provincia.
Fortè Prenestino occupato. Il Centro sociale autogestito di via F. Delpino (Centocelle, bus 14, 19, 516) organizza per domani, ore 21, un concerto con «Murphy's Law» da Brooklyn (Usa) e il romano «Rip OH». Ingresso a sottoscrizione.
Interpretazione pianistica. Corso speciale, dal Romanticismo all'Espressionismo (analisi e prassi esecutiva), tenuto dal maestro Giuseppe Scotese presso la Sala Capuzucci (piazza Campitelli 3) nei giorni 12, 14 e 15 giugno dalle ore 16 alle ore 19. Venerdì 15 giugno, ore 20.30, concerto di chiusura dello stage.
Bioetica. Seminari di facoltà alla Sala conferenze del rettore Lunedì, ore 17, Giovanni Berlinguer interviene su «Lo stato attuale della normativa sulla bioetica in Italia».
Centro salute, terapie naturali, palestra, estetica. Party inaugurale martedì, ore 18, nella sede di via S. Francesco a Ripa 105. Informaz. al 57.81.850-57.41.031.
Concerto per due pianoforti. Lunedì, ore 18, all'Aula Magna dell'Università «La Sapienza» il duo pianistico Flora Gagliardi e Claudio Proietti in concerto con musiche di Schumann, Sciostakovich e Brahms.
Tai Chi Chuan, la quiete nel mondo. Seminario introduttivo alle tecniche diretto da Andrea Orsini: dal 19 al 22 giugno presso il Cir. via S. Francesco di Sales 14, tel.58.19.444.
«Insisti di rias»: cabaret napoletano (e non solo). I protagonisti sono Maurizio Merolla e Ennio Maiani: stasera, ore 23, al «Ritari 78» (Via e numero civico omonimi).
Politiche ambientali in Europa e negli Stati Uniti. Sul tema dibattito pubblico lunedì, ore 16, alla Sala del Cenacolo di piazza Campo Marzio. Partecipano Giorgio Ruffolo, Carlo Ripa di Meana, Christopher Fiavin, Ermete Realacci, Giovanna Melandri, Francesco Rutelli e Manuela Cadringer. Alle 14.30, stesso giorno e luogo, conferenza stampa di Flavio, vicedirettore del Worldwatch Institute.
Madonna: «Blond Ambition Tour». Le date italiane del concerto sono martedì 10 e mercoledì 11 luglio allo Stadio Flaminio di Roma e venerdì 13 luglio allo Stadio delle Alpi di Torino. A Roma i concerti inizieranno alle 20.30. I biglietti (posto unico, lire 40.000 preventivi) sono in vendita da ieri presso le rivendite autorizzate e tramite tutti gli sportelli della Bnl (codice spettacolo «Mdn».)
MOSTRE
Michelangelo e la Sistina. Tecnica, restauro e miti nei disegni originali, modelli e pannelli. Braccio di Carlo Magno, colonnato di sin. di San Pietro. Ore 9.30-19, sabato 9.30-23, mercoledì chiuso. Ingresso lire 6.000. Fino al 10 luglio.
Marinerie Adriatiche tra '800 e '900. Barche, vele, pesca, sale e società. Museo arti e tradizioni popolari, piazza Marconi 10. Ore 9-14, festivi 9-13. Fino al 30 giugno.
Antonio Ligabue. Mostra antologica. Palazzo dei Papi di Viterbo. Ore 10-12.30 e 15-20 (lunedì chiuso). Ingresso lire 3.000. Fino al 24 giugno.
Il cinema in valigia. Tecniche del film animato ed effetti speciali realizzati per uso didattico. Piazza Grazioli 4. Ore 9-13, lunedì e mercoledì anche 15-19, domenica chiuso. Fino all'11 giugno.
Luigi Spazzapan. 1889-1958: oli, tempere, disegni, grafica e i «Santoni» e gli «Eremiti». Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, martedì e venerdì 9-18, festivi 9-13. lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.
Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Grandi aule delle Terme di Diocleziano, viale Enrico De Nicola 79 (p.za dei Cinquecento). Martedì, giovedì e sabato ore 9-14, mercoledì e venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.
FARMACIE
Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salaria-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). **Farmacie notturne.** Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cichi, 12 Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Cavour, 2. Eur: via Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale 288. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 17. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81; via Collatina, 112. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capocelatro, 7. Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 297; via Tuscolana, 1258.